



DENNO

INFORMA



DENNO

INFORMA

periodico del Comune di Denno
via Giovanni Ossanna, 1
tel. 0461 655523 – fax 0461 655549
e-mail: c.denno@comuni.infotn.it
www.comune.denno.tn.it

Anno IX n. 12 – giugno 2009 – distribuzione gratuita
Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto del
20.4.2001 del Presidente del Tribunale

Direttore responsabile
Elena Turrini

Foto di copertina
Mauro Dalpiaz

Fotografie gentilmente concesse da
Aldo Banal, Federica Cattani, Gabriella Dolzan,
Ottavia Dolzan, Roberto Fonte, Andrea Gervasi,
Francesca Gervasi, Gabriele Gervasi,
Roberto Gervasi, Fabrizio Inama, Riccardo Inama,
Annalisa Pinamonti, Andrea Zadra

Stampa e grafica
Tecnolito grafica - Trento

Stampato con inchiostri ecologici su carta riciclata



DENNO

INFORMA

Sommario

Presentazione del Sindaco	Pag.	5
---------------------------	------	---

ATTIVITÀ COMUNALI

Opere pubbliche	Pag.	6
Attività sociali	Pag.	9
Attività culturali	Pag.	11

ATTUALITÀ

Da un'altra sponda	Pag.	15
Al ritorno dal viaggio in Bosnia	Pag.	29
– <i>Impressioni di Daniel Zanon</i>	Pag.	30
– <i>Impressioni di Matteo Gervasi e Enrica Cattani</i>	Pag.	31
Attività pompieristica a Denno	Pag.	32
Una speranza del volley trentino	Pag.	34
Notizie sulla Banda dei 7 Comuni	Pag.	35
La bonifica dell'area Luc	Pag.	37

EVENTI

Insero fotografico	Pag.	17
--------------------	------	----

LA NOSTRA STORIA

La scuola di una volta	Pag.	38
------------------------	------	----

ASSOCIAZIONI

Dalla Pro Loco	Pag.	40
70 anni di SAT	Pag.	42
La compagnia teatrale "La sortiva"	Pag.	43

“ **S**otto la neve pane” dice un vecchio proverbio contadino facendo riferimento al naturale scorrere del tempo e delle stagioni dove niente è casuale e tutto ha un suo tempo ed una sua funzione. E di neve nell’ultimo inverno ne abbiamo vista davvero tanta, come non accadeva da diversi decenni. Certo, quello che vale per le coltivazioni non sembra adattarsi molto alla attuale situazione dell’economia anche se, ovviamente, tutti ci auguriamo di uscire presto dalla fase di recessione. È un brusco richiamo alla realtà quello che stiamo vivendo, ma anche uno stimolo a ritornare ai valori autentici, un richiamo alla sobrietà ed alla concretezza, magari uscendo ogni tanto dalla nostra sfera individuale per dedicare qualche ora del nostro tempo agli altri, alle amicizie, ai rapporti sociali, alla propria comunità. È questo il “pane” che rende una comunità veramente degna, una comunità dove ognuno senta la responsabilità di essere cittadino e il dovere di contribuire a rafforzarne lo spirito di coesione. Molte sono le occasioni per dimostrare questo spirito, alcune già felicemente trascorse come la ricorrenza dell’80° anniversario del Gruppo Alpini ed il convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari, altre imminenti come la Sagra dei Ss. Gervasio e Protasio ed il 50° anniversario della posa della Croce sul “Cimon”, così come la partecipazione alle attività delle tante associazioni che animano, a volte a fatica ma sempre con tanta passione, la vita civile del paese. E in fondo è anche un modo per guardare con rinnovata fiducia al futuro, un modo per stemperare le preoccupazioni e ritrovare il piacere di stare insieme, l’occasione di condividere quei momenti di serenità che sono il vero sale della vita.



Il sindaco
Fabrizio Inama

Opere pubbliche

Stiamo velocemente entrando nell'ultimo anno della legislatura e come spesso accade, dopo la fase della programmazione e la fase a volte estenuante delle procedure amministrative, si arriva finalmente alla realizzazione pratica delle opere previste. Per la verità alcuni importanti lavori sono già stati completati (ristrutturazione dell'ex municipio, primo lotto acquedotto fognatura, acquisizione e realizzazione sorgente "Cova", sistemazione incrocio su via Ossanna e altre minori) ma questo sarà l'anno che vedrà la realizzazione di alcune opere che interesseranno praticamente l'intero paese creando fatalmente qualche piccolo disagio legato ai cantieri ed alla necessità di procedere a diffuse operazioni di scavo. Di seguito si elencano le principali oltre allo stato dei progetti che interesseranno la prossima legislatura.

2° lotto acquedotto/fognatura

Si tratta della sostituzione di un tratto della rete potabile e del suo prolungamento nella zona "Cità" e della nuova realizzazione della rete fognaria a servizio della parte ovest ed est del paese e di alcune vie periferiche (via Battisti, via Severini, parte di via Colle Verde, via Roma, via Degasperi, Via Marconi) con convogliamento delle acque nere fino alla stazione di pompaggio di prossima realizzazione da parte della Provincia nei pressi del rio Albano. Nel corso dei lavori si è resa necessaria la sistemazione della strada comunale di accesso alla stazione di pompaggio e che in futuro potrà fungere da collegamento almeno pedonale fra via Battisti e Via Colle Verde ed in casi di emergenza anche veicolare. Complessivamente il secondo lotto, affidato alla ditta COGI di Salorno ha comportato una spesa di €. 1.357.000,00 finanziati al 90% dalla PAT.

Realizzazione nuovo serbatoio potabile

L'opera, non prevista dal progetto iniziale, risulta finanziata con le economie ed i ribassi di gara del 1° e 2° lotto delle opere di sistemazione e completamento della rete acquedotto e fognatura. Il vecchio serbatoio, ormai quasi centenario, pur avendo svol-



to egregiamente un ottimo servizio per tutti questi anni, risultava ormai insufficiente alle necessità attuali oltre a presentare qualche problema di tenuta. Peraltro la demolizione ne ha evidenziato le qualità costruttive considerato che nell'intero manufatto non è stato impiegato nemmeno un grammo di ferro (il cemento armato ai tempi non esisteva)



e non esistevano i sigillanti moderni. L'opera, affidata alla ditta Tecnoimpianti di Taio dovrebbe essere conclusa entro la metà del mese di maggio e garantirà una capacità di circa 600 metri cubi d'acqua più del triplo rispetto al vecchio serbatoio. Sono previsti inoltre sistemi per il controllo a distanza dei livelli di riempimento e delle portate sia in entrata che in uscita. Nuovo anche il sistema di potabilizzazione a raggi ultravioletti. Realizzato anche un piccolo piazzale di accesso e deposito con muri di contenimento a vista. Costo complessivo dell'opera pari a €. 300.000,00 .

3° lotto acquedotto/fognatura

I lavori, affidati alla ditta Pancheri Faustino di Romallo sono partiti ad inizio aprile ed interessano la parte est del paese ed il Plan de Ciampagna ed avranno oggetto in particolare il convogliamento delle acque bianche fino al Noce ed alcuni tratti di fognatura da collegare al collettore intercomunale partendo dalla zona di S. Agnese. Costo previsto €. 900.000,00 finanziati dalla PAT al 90%.

Impianto illuminazione pubblica

I lavori sono partiti solo nel mese di novembre dello scorso anno, anche a seguito di alcune vicissitudini legate a questione amministrative e legali che hanno di fatto costretto alla rinuncia la ditta aggiudicatrice dell'appalto e quindi il subentro della seconda classificata la ditta Pellizzari di Daone . La precoce ed abbondante nevicata ha purtroppo interrotto i lavori che sono di fatto ripresi alla fine di marzo e si protrarranno fino all'autunno. I lavori interesseranno praticamente l'intero paese con la sola esclusione del centro storico e vedranno la nuova cablatura delle vie periferiche e della strada provinciale con i necessari scavi e la posa del nuovo cavidotto oltre alla sostituzione di tutti i pali e corpi illuminanti e la sostituzione delle cabine di distribuzione. Si tratta di un lavoro particolarmente complesso vista la fre-

quente interferenza con i sottoservizi stradali (rete telefonica, gas, potabile, rete elettrica, ecc.) che sicuramente crea qualche disagio sia in termini di viabilità che di decoro ma che richiede anche un atteggiamento di responsabilità da parte dei cittadini nel saper sopportare qualche piccolo disagio per il bene comune. Il costo complessivo del progetto è previsto in €. 840.000,00.

Realizzazione nuovi parcheggi pubblici



A fine marzo hanno preso avvio i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio in via Ossanna con la demolizione del vecchio muro di contenimento del campetto, lo scavo per l'arretramento e la realizzazione del nuovo muro rivestito in porfido. Successivamente hanno avuto inizio i lavori di pavimentazione sempre in porfido. I posti auto realizzati saranno 22 più uno spazio per le biciclette. A metà giugno dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione di 12 nuovi posti auto lungo via Castel Enno con la leggera rettifica della via stessa. Complessivamente per la realizzazione dei due nuovi parcheggi affidati alla ditta Ter System di Cavedago è prevista una spesa di €. 160.000,00.

Realizzazione campetto polivalente

Successivamente alla realizzazione del nuovo parcheggio lungo via Ossanna prende-

ranno avvio i lavori per la realizzazione del nuovo campo sportivo polivalente con annessi locali spogliatoio e deposito. Per la costruzione dei locali spogliatoio la spesa di progetto è di €. 110.000,00 mentre per la realizzazione della superficie di gioco in erba sintetica si prevede una spesa di €. 120.000,00 comprese sistemazioni esterne ed impianto di illuminazione. Il progetto prevede la realizzazione di un campo per il calcetto e uno per la pallavolo/pallacanestro previa demolizione della vecchia piastra in cemento e la formazione di adeguato sottofondo drenante su cui appoggiare il manto sintetico.

Allargamento di via Colle Verde

La futura realizzazione del nuovo polo scolastico impone l'adeguamento della viabilità al fine di garantire una maggiore sicurezza sia per i pedoni che per gli automezzi. I lavori dovrebbero essere realizzati nel corso dell'estate e prevedono l'allargamento della strada di circa 2 metri portando la carreggiata ad una larghezza costante di circa 7 metri. Contestualmente avverrà la posa della nuova linea di illuminazione pubblica e la sostituzione dei pali e dei corpi illuminanti. Costo previsto in circa 88.000,00 €.

Opere di sistemazione movimenti franosi

Le copiose precipitazioni invernali e la successiva fase del disgelo hanno determinato frequenti fenomeni di smottamento più o meno importanti in particolare ad ovest del paese geologicamente meno stabile. Un primo intervento è già stato realizzato lungo la strada comunale per Termon mentre una situazione molto più preoccupante si riscontra in val Ciaresara dove un tratto di strada di circa 80 metri è a forte rischio di smottamento. La spesa per il ripristino è prevista in circa 120.000,00 €. ammessa a finanziamento sulle opere di somma urgenza.

Rete acque bianche in località Tuazen

L'intervento prevede la sostituzione della tubazione delle acque bianche e la pavimentazione della strada comunale per il tratto immediatamente a valle del paese fino alla confluenza nel rio Albano. Inoltre saranno realizzati alcuni drenaggi per la captazione delle acque a margine della strada lungo il versante a monte. Il costo complessivo dell'opera ammonta ad €. 150.000,00 finanziati al 90% dalla Provincia.

Altre situazioni potenzialmente a rischio sono in corso di monitoraggio e valutazione con i servizi provinciali competenti al fine di un eventuale inserimento fra le opere prioritarie da finanziare mentre alcuni interventi di regimazione e sistemazione idraulica saranno effettuati direttamente dalla Provincia.

Recupero facciate edificio municipale

Il progetto prevede il recupero delle facciate mediante asportazione della tinta esistente, rasatura e successiva ritinteggiatura, eliminazione dell'umidità di risalita mediante barriera chimica, riverniciatura dei serramenti esistenti, sostituzione delle gronde di scarico acque meteoriche e tinteggiatura del sottogronda oltre alla pulizia degli elementi lapidei. Costo previsto in 115.000,00 €. finanziati dalla Provincia all'80%.

Polo scolastico

A seguito dell'esperimento della gara pubblica l'incarico per la progettazione esecutiva è stato aggiudicato alla Welltech srl con sede a Roma con un ribasso pari al 73% sull'importo a base di gara di €. 667.000,00 compresa la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Il termine per la consegna degli elaborati è previsto per la fine del mese di agosto successivamente al quale si avvieranno le procedure per l'appalto dei lavori.

Attività sociali

7x7 ComunInsieme: ormai nel III triennio

Con il 2008 si è concluso anche il secondo triennio di attività del progetto sovracomunale *7x7 ComunInsieme*, nato nel 2002 dall'idea di qualcuno che "illuminato da esperienze simili, si è preso a cuore le sorti della propria comunità, soprattutto nelle sue componenti più deboli (bambini, giovani e famiglie), per attivare e promuovere risorse comunitarie in grado di rispondere ai bisogni (sociali) di questi cittadini"¹.

Volendo fare un bilancio si può certamente affermare che il progetto ha "centrato" molteplici obiettivi che riconducono alla finalità generale della promozione e messa in rete delle risorse del territorio affinché la comunità si prenda cura di sé.

Durante questi anni il lavoro del progetto ha acquistato sempre maggiore visibilità agli occhi dei cittadini, passata attraverso le iniziative che vengono promosse e coordinate (per citarne alcune: *Crescere insieme per aiutare a crescere*, *Smascherare la fantasia*, *GiovanInPalio... giochi oltre i confini*, *Cunevo Village*). Ma è importante ricordare che il progetto presenta anche una consistente parte "sommersa": si tratta degli incontri mensili del Tavolo di lavoro (formato da rappresentanti dei comuni di Campodенno, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Terres e Ton, due rappresentanti di Casa Zambiasi, un referente di GenitorInsieme, il dirigente scolastico, un'assistente sociale, l'equipe), delle riunioni settimanali d'equipe (composta dalla coordinatrice del progetto, dal referente dell'ente gestore amministrativo Casa Zambiasi e da un'operatrice), degli incontri volti alla programmazione e valutazione di ogni

attività, dei percorsi di formazione del Tavolo e dell'equipe; infine, di tutte quelle azioni messe in atto dai membri del Tavolo, tese a promuovere la filosofia del progetto e la comunicazione fra comuni presso le proprie amministrazioni.

Perché tanto lavoro "sommerso"? Perché *7x7* si è dotato di un metodo di azione basato sulla condivisione e sul rispetto dell'altro e che viene garantito dal coordinamento del progetto. Il metodo procede circolarmente dall'analisi dei bisogni rilevati, alla progettazione condivisa delle azioni, alla realizzazione delle azioni, alla valutazione, passo fondamentale che permette di avere una restituzione sulle azioni compiute e che è punto di partenza per la progettazione futura.

Diverse le attività sviluppate nell'ultimo anno.

GenitorInsieme

Il gruppo, nato nel 2004 a seguito di una serie di incontri con l'equipe del progetto, ha organizzato la IV edizione 2008 e la V edizione 2009 dei corsi di formazione alla genitorialità, in partnership con A.Vo.S., Casa Zambiasi, l'Istituto Comprensivo e Il Trenino. Anche per il 2009 il progetto *Crescere insieme per aiutare a crescere* quest'anno ha incontrato una significativa adesione da parte dei genitori.

GenitorInsieme ha dato e darà seguito alle ormai consolidate attività animative estive per bimbi e famiglie: i laboratori in occasione della Rassegna del Vino Paesano di Sporminore e della Sagra di Denno, e la festa del "Giro..tondo", realizzata nel 2008 nel campo da calcio di Salvez (Campodенno). Genitori e collaboratori hanno potuto indossare in queste occasioni le t-shirt con il logo distintivo del gruppo che sono state stampate tramite i fondi messi a disposizione dai comuni.

¹ Relazione programmatica per l'anno 2009

Azioni a favore di oratori e altri soggetti

Si è da poco conclusa la seconda esperienza di *Smascherare la fantasia 2009* - percorso di formazione di volontari nel campo dell'animazione - di titolarità degli oratori di Denno, Sporminore e Ton, e della coop. Casa Zambiasi. Il percorso, coordinato da Vera Chinnici, in parte manuale, in parte "animativo-teatrale", è stato centrato su diverse modalità di narrazione di racconti per bambini e per ragazzi...ne è uscito un gradevole spettacolo teatrale di animazione di favole per bambini rappresentato presso l'Oratorio di Denno.. l'augurio è che le neo attrici, mamme, oltre ad aver fatto un'esperienza interessante e coinvolgente, possano proseguire e continuare a proporsi come 'attrici' anche in altre occasioni a favore della comunità.

Attivazione e coinvolgimento dei giovani

Quest'area è stata particolarmente ricca di proposte ed attività; alcune sono ormai entrate a fare parte della programmazione annuale del progetto; fra le azioni "di routine", il Tavolo di lavoro si è attivato nell'organizzazione di *GiovanInPalio...giochi oltre i confini*, evento che si è svolto presso la piazza di Vigo di Ton domenica 24 agosto e ha visto la partecipazione di circa 70 ragazzi dei sette/e comuni.. i giovani di Denno si sono classificati al primo posto anche in questa seconda edizione.

Un'altra attività organizzata dal Tavolo a dicembre, è stata la *serata di benvenuto ai neo-maggiorenni*, che si è tenuta a Denno. Oltre al benvenuto ufficiale da parte dei sindaci con la consegna del regalo ai festeggiati, è stato dedicato uno spazio al tema



GiovanInPalio a Vigo di Ton il 24 agosto 2008.

del volontariato: il Dott. Battocletti, medico cooperante in Africa, e tre ragazze (Sara e Erika di Denno ed Elisa di Sporminore) hanno portato la loro testimonianza di volontariato e studio all'estero.

Per restare nel tema dell'avvicinamento fra giovani e amministrazioni, 38 ragazzi/e dei 7 comuni hanno partecipato, accompagnati dai propri amministratori, al percorso ...*Non solo carta.. Diritti* organizzato e coordinato dal progetto 7x7ComunInsieme. L'iniziativa ha previsto alcuni incontri serali preparatori e il conclusivo viaggio in Bosnia (Prieedor e Sarajevo) dal 30 aprile al 3 maggio.

Il filo conduttore del progetto - visto il 60° anniversario della proclamazione della Carta dei Diritti umani da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - è stato quello rendere vivi e concreti i diritti anche attraverso la memoria di fatti accaduti e che tuttora accadono e di imparare la convivenza, che si basa sul riconoscimento delle differenze e della giustizia.

Sul tema dei diritti sono poi state offerte e verranno ancora proposte a tutta la popolazione altre serate (teatro, musical, incontri)

Cunevo Village

Dal 6 al 18 luglio si realizzerà la seconda Edizione di *Cunevo Village*, 2 settimane di laboratori linguistici, teatrali e attività sportive. La scorsa estate è stata partecipata da 38 ragazzi/e dei sette comuni frequentanti la scuola media e visto il gradimento di ragazzi e famiglie per il 2009 sono state promosse ben 2 settimane di attività. Grazie alla concessione dell'amministrazione di Cunevo, ci si potrà avvalere della struttura "Centro Servizi" e dell'antico Centro Sportivo per

l'intero periodo. L'iniziativa promossa insieme all'Istituto Scolastico Bassa Anaunia, ai GenitorInsieme e a Casa Zambiasi e coordinata dal gruppo operativo di 7x7 vede la presenza di 2 lettrici di lingua straniera, di un educatore teatrale, di alcuni volontari che hanno appoggiato gli operatori, ma vede, e ciò ne costituisce la specificità, la presenza delle associazioni sportive del territorio che gestiranno i pomeriggi con varie proposte sportive e non solo.. anche i vigili del fuoco volontari si sono resi disponibili con alcune proposte a favore dei ragazzi.

Area del coinvolgimento delle persone straniere

Nel corso del 2008 è stato promosso il corso di formazione sull'intercultura, frequentato dal Tavolo di lavoro; percorso che ha fornito una prima base per poter progettare delle azioni che riguardano il tema della convivenza con persone straniere. L'esigenza di mettere in atto delle azioni riguardo all'incontro fra culture diverse a livello di comunità, era stata espressa dal precedente dirigente scolastico Marco Horodyski, che registrava all'interno della scuola delle difficoltà di convivenza



Studenti e insegnanti del corso di italiano per stranieri.

ed è stato pienamente condiviso dall'attuale dirigente scolastico Flavio Dalvit.

Appuntamento annuale è inoltre il corso di lingua italiana per persone straniere residenti nei comuni della bassa valle e tenutosi presso l'Istituto Comprensivo di Denno, occasione di apprendimento e conoscenza non solo della lingua italiana, ma anche della cultura e modo di vivere locale, di stili di vita e occasione di incontro e scambi. Un grazie particolare alle volontarie di Denno che anche quest'anno si sono rese disponibili ed hanno accompagnato il gruppo di stranieri in questa micro scuola di vita.

Prospettive future

Una nota a favore del proseguimento dell'attività di 7x7 per gli anni a venire, è stata il rifinanziamento a lungo termine del progetto da parte del Comprensorio della Valle di Non, per una quota pari al 60% delle spese, principalmente finalizzate al mantenimento dell'organico. Il rimanente 40% sarà a carico dei comuni titolari.

Per il 2009 il progetto ha intenzione di proseguire con lo stesso entusiasmo nella riproposizione e nella promozione di tutte le attività sopracitate.

Il progetto lavorerà per mantenere e potenziare la rete creata fra gli oratori e le associazioni poiché l'incontro, lo scambio, la condivisione di esperienze fra gruppi che sono uguali per mission, ma che operano in comuni diversi, può rendere più ricca, piacevole ed interessante l'attività associazionistica, così socialmente e storicamente preziosa per il territorio. Si svilupperanno inoltre nuove azioni a favore delle varie fasce di popolazione.

Ultima novità da citare, da gennaio 2009 il comune di Campodenno, dopo Sporminore e Denno, ricopre il ruolo di comune capofila. Il mandato avrà termine a fine 2010.

Alle porte del settimo anno di progetto, ancora tante persone, insieme, si stanno interrogando su quali azioni si possono mettere in atto per il *bene comune*. Un obiettivo nobile quanto difficile da raggiungere, ma sembra che la lunga strada da percorrere, se percorsa *insieme*, diventi meno faticosa e meno difficile.

La sede del progetto "7x7 ComunInsieme" si trova al secondo piano dell'edificio della scuola materna di Cunevo, in via Scuole 8; è possibile contattare l'operatrice al seguente numero telefonico: 0461/640027, oppure via e-mail: prog7per7@alice.it.

Attività culturali

Le parole che contano

Nel corso degli ultimi due anni si sono incrementate in biblioteca le attività di promozione alla lettura rivolte in particolare a bambini e ai ragazzi. Si è preferito programmare le attività di concerto con le scuole, coinvolgendo gli insegnanti delle singole classi e proponendo gli incontri in biblioteca durante l'orario delle lezioni. Nel 2008 si è allestita nell'atrio del comune la mostra bibliografica dal titolo "Nati per leggere", per bambini dai 3 ai 10 anni, abbinata ad incontri di letture animate riservate ai bambini della scuola materna e del primo ciclo delle elementari ed un incontro di approfondimento dedicato ai genitori sulla lettura ad alta voce per i bambini. Per i ragazzi di terza media si è approfondito il tema della guerra con letture da diari ed epistolari di giovani soldati. Per il 2009 si è riusciti a proporre incontri ed attività per tutte le classi delle scuole di Denno ed una mostra bibliografica con le migliori e più recenti proposte dell'editoria per ragazzi dai 9 ai 14 anni: "I libricissimi".

Alle tre classi seconde della scuola media è stato proposto invece un progetto del tutto nuovo in Trentino, molto interessante ed efficace per la promozione alla lettura in una fascia d'età, quella adolescenziale, in cui i ragazzi tendono a diradare le frequentazioni con i libri e con le biblioteche. Si tratta di un vero e proprio torneo di lettura dal titolo "Le parole che contano", proposto a tutte le classi seconde degli istituti della valle dalla gestione associata delle biblioteche della Valle di Non. Al torneo hanno preso parte circa 400 ragazzi. A novembre 2008 si sono svolti i primi incontri in biblioteca con l'esperta Elisabetta Lombardi, ideatrice e conduttrice del progetto. A Natale ogni classe ha ricevuto la lista dei 16 libri da leggere ed in

aprile sono iniziate le prime sfide fra le classi a suon di domande sui protagonisti dei libri, sulle situazioni e sui generi letterari.

Denno ha poi ospitato la semifinale fra le classi vincenti delle scuole di Cles, Revò e Denno.

La sfida finale si è svolta al teatro parrocchiale di Cles e ha visto come vincitrice la scuola di Revò.

In palio vi erano un bel po' di libri, e per la classe vincente un "buono Bus" da 1.000 euro per le future gite scolastiche. Sulla base del giudizio molto positivo di insegnanti, bibliotecari e degli stessi ragazzi dato a questo primo esperimento, la gestione associata delle biblioteche della Val di Non ha pensato di riproporre il progetto alle scuole anche per il prossimo anno.



Università della terza età e del tempo disponibile

Continua l'attività della sede di Denno dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Le lezioni si sono concluse a marzo e, come di consueto, si è dedicato l'ultimo degli incontri alla programmazione dei corsi per il prossimo anno. Le lezioni si svol-

gono presso la sede del circolo "Al Filò". Gli incontri sono settimanali, il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, da metà ottobre a metà marzo, per un totale di circa 40 ore di lezione. Il corso "cinema e società" del prof. Piergiorgio Rauzi si svolgerà presso l'Oratorio parrocchiale con tre incontri di tre ore per poter vedere il film per intero e dar spazio anche alle riflessioni.

I corsi programmati per l'anno accademico 2009-2010 sono:

- **Identità e differenza del mondo globale:** ins. Luigi Dappiano
- **La letteratura del '900**
- **Bisogno e desiderio:** ins. Corona Perer
- **Cinema e società:** ins. Piergiorgio Rauzi
- **Ciclo di conferenze** (3) di don Marcello Farina sulla crisi dell'etica, della morale e della religione

Il gioco degli specchi a Denno

Una novità nel panorama delle attività culturali del Comune alla fine del 2008 è stata la proiezione di due film del festival di letteratura migrante "Il gioco degli specchi cinema", presentati prima a Trento e poi a Denno. Il Gioco degli Specchi è un progetto di Atas Cultura e del Comune di Trento. Ideato da Maria Rosa Mura, vive con la partecipazione di tutti i cittadini e le associazioni che si riconoscono nei valori di pace, solidarietà internazionale e dialogo interculturale. Pone l'attenzione in particolare sulla letteratura e il cinema dei migranti, degli immigrati e degli emigrati.

I volontari di Atas Cultura ritengono che ascoltare le voci di autori ed artisti, emozionarsi al vissuto dei personaggi di un film, ricordare le sofferenze analoghe patite dai nostri emigrati, sia essenziale per riconoscere gli stranieri come esseri umani e per trattarli di conseguenza, ci aiuta a riconoscere i pregiudizi che ci portiamo appresso, crea le

premesse per costruire un modello di società più giusto, più umano.

Il Comune di Denno ha chiesto ad Atas Cultura anche per il 2009 una collaborazione per poter portare in Val di Non una piccola parte della programmazione del festival.

ARTEDIRITTIUMANI

Venerdì 29 maggio 2009 nella sala esposizioni dell'ex municipio di Denno si è svolta la presentazione dei lavori artistici realizzati da un gruppo di ragazzi della Scuola media di Denno, insieme all'artista Pietro Weber, per il progetto ARTEDIRITTIUMANI. Ideatore e conduttore del percorso artistico-educativo per i ragazzi è Emanule Borga, operatore di Casa Zambiasi. Il Comune di Denno ha finanziato il progetto, inserendolo fra l'altro nel programma di: "non solo carta - 7x7 ComunInsieme per i DIRITTI" un progetto promosso dai 7 comuni della bassa Val di Non.

Il percorso è incentrato sulla Convenzione ONU su diritti dell'infanzia, in occasione del 20° anniversario della sua dichiarazione e ha preso le mosse da degli incontri di informazione e sensibilizzazione curati da esperti dell'UNICEF e di "equonomia".

Le opere sono destinate ad abbellire in modo permanente alcuni locali dello stesso edificio pubblico in cui sono state create, le sale d'aspetto ed il vano scale dei nuovi ambulatori medici al primo piano dell'ex municipio, che si affaccia sulla piazza principale del paese.

Nel corso della serata di venerdì 29 maggio si è dato spazio alla presentazione di un altro progetto, seguito da ragazzi della stessa età nell'ambito delle attività scolastiche. Con l'aiuto dell'insegnante di lettere Loreta Moscon i ragazzi della III B della scuola media di Denno hanno realizzato una presentazione in video e un breve saggio dal titolo "DIRITTI UMANI - UN CAMMINO ANCORA LUNGO" in occasione del 60° anniversario della dichiarazione dei diritti umani.

da un'altra sponda...

Cosi mi sembra, di leggere la mia vita: di un'altra sponda.

Non è che cambi molto, in fondo. Ma è un'altra prospettiva che si sta aprendo, dalla quale sto progressivamente leggendo tutta la mia vita.

Mi trovo da oltre un anno in Molise, una regione d'Italia piuttosto piccola. È grande solo 4.500 chilometri quadrati, con una popolazione intorno alle 320.000 unità.

Piccola dunque, ma l'immagine che vivo corre subito al Trentino. Vivo infatti in una città, Campobasso, molto carina, posta a ben 700 metri sul livello del mare.

Quasi 300 metri al di sopra del livello di Denno. Piuttosto fredda, dunque, e tanto piovigginosa. Sarà per l'immagine di quest'anno, che in ogni luogo è stato freddoloso e lungo nell'inverno, ma di certo qui i riscaldamenti dobbiamo tenerli accesi per molto tempo.

Così i colori sono quelli simili al Trentino: uno sfondo molto bello nelle montagne, il massiccio del Matese, con la neve sulle cime, dentro un paesaggio che tende sempre al verde. Mille le sfumature di verde, in questa lenta ed attesa primavera.

Con la gioia di vedere anche qui, in certe colline, spuntare il fiore del melo. Lo vedo e lo distinguo subito, poiché il fiore del melo è l'unico che ha due colori, intrecciati, rosso e bianco. Quasi due storie, che anche nella mia vita sento vere.

Il ricordo infatti si lega subito e corre veloce alla terra di Calabria, dove sono stato per oltre 25 anni. Una vita, diremmo. Che non va dimenticata né cancellata.

Ma intrecciata. Un colore nell'altro.

Cerco infatti di non vivere di nostalgia, ma di ricordi che si fanno benedizione.

Il ricordo, infatti, se ben gestito con un cuore grande e nobile, si trasforma in benedizione. Se cioè si innesta in una grande fede, che ti fa vedere le cose con l'occhio del domani, dentro un cammino di speranza crescente.

Invece i ricordi, se non ben gestiti, restano nostalgia. Dolce ma inutile. Anzi, la nostalgia ti fa restare abbarbicato al tuo passato. E rischi di non vedere il presente. Così come spiego ai ragazzi nelle scuole: il ricordo può divenire una zavorra che ti fa affondare ed appesantisce ogni tuo presente.

Oppure può essere una vela che ti fa correre con maggior slancio sulle onde del mare. Quasi una tavolozza cui attingere colori sempre nuovi, per dipingere con speranze inedite il tuo presente.

Così sto vivendo, dunque, questa mia nuova esperienza, questa nuova sponda da cui vi parlo. Non nella logica della nostalgia, della zavorra, ma della benedizione, per colori sempre nuovi.

E di colori spesso parlo. Perché sento che sono il sapore della vita. Senza colore, la vita è scialba, sciatta, triste.



Padre GianCarlo Bregantini, vescovo di Campobasso - Bojano, con la sua maestra Maria Tommasini.

Con i colori, diviene luminosa e bella. Sento così che tutto è grazia, che ogni terra è spazio di impegno e di trasformazione. E sogno. Sogno anche qui, come ho fatto in Calabria, nella terra della Locride, che tanto mi ha segnato. Sogno colline dove si crea un'agricoltura più intensiva e più moderna. Magari, come diciamo con alcuni intelligenti agricoltori, anche colline con coltivazioni vivaci di mele, perché questa terra ha tante caratteristiche che si prestano per questo tipo di frutta. E comunque, un'agricoltura che non resti legata solo al grano, pur elemento prezioso nella storia e nella vita di questa gente. Da sempre, i cereali sono qui un dono immenso. Ma non basta. Occorre pensare a fattori nuovi, meglio innestati nei mercati d'oggi. E perciò sogno un maggior innesto sul territorio della facoltà di Agraria della università del Molise (che accoglie oltre 10.000 studenti!), perché possa inserirsi con vigore dentro il futuro di questa nobile terra. Gli esempi cui mi riferisco li conoscete bene in Trentino, tramite l'Istituto agrario di san Michele.

Il problema culturale

Ma sullo sfondo, c'è anche qui, come ovunque, un problema culturale decisivo: il ricupero e la maggior esplicitazione dell'identità molisana. Non sempre è chiarificata. Spesso è aggregata, anche per motivi storici, all'Abruzzo. Altre volte, non la si conosce. Spesso non è ancora ben costruita. Un'identità è colore. È forza unificante. È impegno fattivo di trasformazione. È progetto per il futuro, anche sul piano politico. E qui, il ruolo della fede cristiana e dell'impegno delle nostre comunità parrocchiali è decisivo. Su questo sto molto insistendo. Perché le parrocchie, come altrove, possono e debbono essere un fattore prezioso, insieme alle scuole, dentro il tessuto delle famiglie, per costruire legami relazionali forti e chiari.

Questo sento che è il mio impegno di vescovo in questa terra. Anzi, poiché sono arcivescovo, con l'impegno di guidare, come Metropolita, anche le altre tre diocesi di questa terra (Trivento, Termoli, Isernia), il compito cresce e si fa più appassionante. Certo, non meno difficile che altrove. Con scontri diretti meno evidenti rispetto alla Calabria, terra non facile ma di confronto esplicito, di lotta faccia a faccia. Qui, in Molise, lo scontro con le realtà negative è più ovattato, meno esplicito. Ma non per questo, meno presente, non meno insidioso.

Ecco dunque il mio e nostro compito, come vescovi: essere sentinelle che vigilano con cura, che svegliano con voce forte e profetica e che sanno intravedere con chiarezza la fine della notte, dentro orizzonti di speranza, da costruire insieme.

Il legame con Denno si è subito ben evidenziato. Fin dal mio ingresso in Campobasso, Sabato 19 gennaio 08, tramite la vostra massiccia presenza, ho sentito vicino questo nostro paese. Una comunità che accompagna, cioè, lungo le strade misteriose della vita ogni suo cittadino. Con un grazie al sindaco e al parroco. E a tutti voi, amici carissimi. Con un abbraccio ai ragazzi che scenderanno in Molise in giugno, per una vacanza insieme.

I legami sono poi cresciuti, anche per la presenza di mia mamma Albina, che fa da vero punto di incontro e di interessante scambio, anche per la sua ben nota cordialità, nel suo fluente discorrere, quasi mai sopita attrice, nel ricordo della nonna Maria di Flavon, poetessa e letterata in dimensione popolare. Grazie perciò per ogni scambio. A vari livelli. Alcuni già costruiti. Altri ancora in sogno, ma già punto di riferimento tenace e impegnativo.

E allora, come dice mio fratello Pierino, ogni potatura è sempre per la rifioritura della pianta, mai per la stroncatura.

Come ben diceva Gesù: *Ogni tralcio che porta frutto il Signore lo pota, perché porti più frutto ancora.* (Giovanni 15,2);

Buon cammino a tutti, in reciproca edificazione.

7x7 ComunInsieme



La squadra di Denno al palio dei giovani.

Il gruppo di *Smascherare la fantasia* allo spettacolo di fine corso.



Non solo Carta 7x7 ComunInsieme per i DIRITTI: incontro con mons. Gian Carlo Bregantini.

Il viaggio in Bosnia Erzegovina



80° di fondazione Gruppo Alpini Denno



Carnevale 2009



Il carro del Gruppo giovani "Zeus e l'Olimpo".



Varietà di Carnevale



Il martedì di Carnevale in palestra e al Circolo "Al Filò".



Denno estate



Lo spettacolo di flamenco dell'associazione culturale "Peña andaluza"

Circolo "Al Filò"



Foto di gruppo a Santiago de Compostela.

Gli alunni della
III B della scuola
media alla
presentazione
del loro lavoro
*DIRITTI UMANI -
UN CAMMINO
ANCORA LUNGO*



Il gruppo del laboratorio
ARTeDIRITTIUMANI



Inverno a malga Arza



Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco



Sagra dei Ss. Gervasio e Protasio 2008





La Pro Loco e le associazioni del paese invitano tutti alla nuova edizione della sagra dal 19 al 21 giugno 2009!



Scuola di musica



Circa 70 sono gli allievi che frequentano la sede di Denno della Scuola di musica C. Eccher. Al fine di valorizzare la loro esperienza musicale partecipano durante l'anno a saggi ed ensemble strumentali con gli insegnanti della scuola.



Al ritorno dal viaggio in Bosnia

38 giovani dei 7 comuni hanno partecipato al viaggio in Bosnia, all'interno del percorso promosso dal 7x7ComunInsieme, e accompagnati da Francesca dall'Associazione Viaggiare i Balcani (programma specifico dedicato allo sviluppo del turismo responsabile nell'area balcanica) hanno visitato Prijedor, città di circa 90.000 abitanti situata nel nord est della Bosnia Erzegovina nella Repubblica Srpska di Bosnia, e poi Sarajevo, nella Federazione di Bosnia, alla scoperta di una triste e recente storia di guerra, di una realtà ancora difficile e di un futuro ancora pieno di interrogativi e paure.

La Bosnia Erzegovina, paese appartenente alla ex Jugoslavia, viene ricordata per il suo tragico conflitto di guerra, avuto luogo dal 1992 al 1995, in cui morirono più di 200.000 persone e che causò milioni di profughi. La popolazione bosniaca è attualmente stimata in 3.828.397 di persone (Agenzia Nazionale di Statistica, Sarajevo, giugno 2002), di molto inferiore a quella censita nel 1991 (4.377.033). La guerra ha creato un ingente movimento di popolazione, sia al suo interno, vista la presenza di molte etnie diverse, sia verso l'estero. La Bosnia è stata simbolo prima della convivenza tra le sue comunità costituenti, poi con il loro bombardamento e distruzione della divisione causata dagli anni della guerra ed infine, con la ricostruzione, della speranza in una nuova Bosnia multi-etnica.

Il paesaggio caratterizzato dal verde intenso delle colline, dai numerosi corsi d'acqua, dai ponti, dai bianchi ed esili minareti, ci ha permesso di scoprire un territorio di una bellezza inaspettata, ma i nostri sguardi hanno incrociato con frequenza anche le bianche e dritte stele dei tantissimi cimiteri e le case di campagna tante e tristemente distrutte dalla guerra e non più ricostruite.

A Prijedor, tristemente nota per i terribili episodi di eccidi durante la seconda guerra

mondiale e durante le guerre degli anni '90, siamo stati accolti dal gruppo di famiglie dell'Agenzia per la Democrazia Locale, con una serata di musica, balli e pietanze tipiche. Vi è una stretta cooperazione tra il Trentino e la municipalità di Prijedor, cooperazione portata avanti da continui scambi e collaborazioni allo scopo di promuovere e costruire una democrazia dal basso. Accompagnati da persone residenti e testimoni della recente guerra, abbiamo visitato inoltre il Parco Nazionale del monte Kozara, gemellato con il Parco Adamello Brenta, dove è collocato un monumento ai caduti della 1° guerra mondiale (*foto sotto*), e abbiamo capito che il percorso per la pacificazione è molto complesso ed è portato avanti più dai cittadini che dalle istituzioni che sembrano voler negare e rimuovere gli eccidi e le tragedie avvenute.



Sarajevo, città particolare e unica al mondo, dove culture diverse hanno convissuto in pace per secoli, è conosciuta come la Gerusalemme dei Balcani, vi si incontrano i luoghi di culto delle principali religioni monoteiste, moschee, chiese ortodosse e cattoliche, sinagoghe. Quasi quattro anni di assedio (dal 1991 al 1995) hanno appena scalfito il suo fascino, la città è stata in larga misura ricostruita anche se permangono i segni evidenti della guerra. Sarajevo è im-

mersa nelle montagne che la circondano e che sono state teatro dell'assedio alla città. I palazzi monumentali, la città vecchia, la famosa Bašcaršija, ciò che resta dell'edificio moresco che ospitava la biblioteca nazionale, bruciata per tre giorni e tre notti insieme al patrimonio inestimabile, la zona austroungarica, il tunnel scavato sotto l'aer

reoperto, sono posti ed immagini che hanno emozionato tutti i partecipanti.. Ma sono da ricordare anche gli incontri con il generale Djviack, che gestisce un'associazione a sostegno degli orfani di guerra di Sarajevo e Dina la guida che ci ha fatto conoscere la città e ci ha raccontato la sua vita e quella della sua famiglia.

Impressioni di Daniel Zanon (Cunevo)

Prima di partecipare al progetto "Non solo Carta", organizzato dal 7x7ComunInsieme, non sapevo bene cosa aspettarmi dal viaggio nei territori della ex Jugoslavia. Le uniche immagini che avevo visto erano quelle dei telegiornali durante la guerra. Ero ancora un bambino, quindi non seguivo con attenzione, però ricordo chiaramente i palazzi di Sarajevo distrutti, le case sventrate dai bombardamenti e le persone uccise dai cecchini. Affrontando il viaggio, ho notato ovviamente che gli edifici più importanti sono stati sistemati e ne sono stati costruiti di nuovi, la città da l'idea di essere in ripresa e la conferma è data dall'aumento della popolazione. Si vede che c'è voglia di girare pagina, di



lasciarsi alle spalle i momenti drammatici vissuti e questo non può essere che un bene. Quindici anni sono ancora pochi per ridare l'antico splendore a questa città da sempre ricca di culture e tradizioni, però qualcosa è stato fatto.

Quello che mi ha lasciato un po' perplesso e preoccupato è la scarsità di rapporti tra le varie etnie, cosa che ho intuito camminando per le strade e sentendo parlare il generale Divjak. Egli ci ha raccontato come nemmeno a scuola i ragazzi condividano gli stessi insegnamenti, ma anzi ce ne sia un tipo diverso per ogni etnia.

Se da una parte tutto ciò può essere normale perché le ferite sono ancora troppo recenti, dall'altra è molto rischioso perché la mancanza di comunicazione può generare nuove incomprensioni e quindi contrasti.

Solamente poche realtà si adoperano affinché questa distanza diminuisca, lo stesso Divjak o l'ADL(Agenzia per la Democrazia Locale) di Prijedor, però da sole non possono fare miracoli, ci vorrebbe un intervento dall'alto unito alla volontà di tutti.

Con questo non voglio dire che le persone dovrebbero dimenticare i propri cari morti, anzi come diceva Primo Levi bisogna ricordare perché tutto ciò non si ripeta, però bisognerebbe analizzare razionalmente le colpe altrui e anche le proprie e comprendere che in quella situazione non esisteva né ragione né torto e cercare di creare un futuro insieme. Futuro che magari porterà all'Unione europea...

Impressioni di Matteo Gervasi e Enrica Cattani

La città di Sarajevo, dopo molti anni trascorsi dalla tragica guerra che l'ha vista assediata per oltre 1300 giorni, porta ancora evidenti ferite, sia sulle abitazioni e sui monumenti, ma soprattutto tra la popolazione.

Quest'ultima non può dimenticare gli orrori e le oppressioni che hanno dovuto subire per moltissimo tempo.

Il primo impatto alla vista della città è spiazzante: muri che non possono dimenticare i colpi di mortai, palazzi sventrati, buchi ovunque a ricordare il terrore e la morte di moltissimi innocenti.

Grazie a una signora del luogo, la quale ci faceva da guida e ci ha fatto visitare la città, abbiamo potuto capire, tramite i suoi racconti, i suoi ricordi e la sua sofferenza, la paura della guerra che lei ha vissuto in prima persona. Scappare dalla proprio città, dal proprio Paese, dalla proprio famiglia come ha fatto lei è molto difficile, faticoso... chi di noi riuscirebbe a vivere una situazione del genere? La sua vita è cambiata da un giorno all'altro, come ci ha raccontato; dopo essersi laureata, dopo aver comprato la macchina e l'appartamento, in una notte è cambiato tutto, è dovuta fuggire da tutto ciò che amava, è dovuta fuggire dalla sua vita.

Ci sono persone come lei che hanno voluto o dovuto andarsene e moltissime che hanno deciso di rimanere nella terra che gli ha visti nascere e crescere. Ma è stato proprio grazie alla loro grande forza di volontà, alla loro voglia di vivere, al loro spirito che sono riusciti a fare di Sarajevo una città che, seppur

sofferente, ha avuto la forza e la voglia di ricominciare.

Voglia di ricominciare, voglia di vivere, voglia di ricostruire una città e voglia di fare nascere un vero Stato.

Sono passati molti anni dalla guerra ma non si può dimenticare ciò che è successo; ormai questo è qualcosa che rimarrà sempre impresso nel cuore e nella mente di questi abitanti che si sono dovuti adattare ad una situazione difficile. Persone che hanno gli occhi pieni di sofferenza ma che sono stati capaci di ricominciare a vivere tranquillamente o quasi. La loro vita è stata segnata da qualcosa di veramente atroce, ricordi che si porteranno sempre dentro.

Quest'esperienza è stata molto significativa, ci ha fatto capire gli orrori della guerra e la sua absurdità. Essa, comunque, è servita anche a conoscere e a vedere, magari sotto un'altro aspetto, un'altra cultura che seppur molto vicina a noi in altri anni non troppo lontani sembrava così distante.

Tutti noi siamo stati soddisfatti dell'esperienza vissuta, e speriamo che il prossimo anno si possa fare un altro viaggio così intenso e ricco di emozioni.



Attività pompieristica a Denno

La stagione invernale appena trascorsa ha visto il Corpo dei Vigili del Fuoco di Denno particolarmente impegnati come non succedeva da anni.

A causa delle abbondanti nevicate, iniziate già alla fine di novembre 2008 siamo stati chiamati per molteplici interventi di diverse tipologie:

- cinque interventi in soccorso ad automobilisti, e soprattutto ad autotrasportatori rimasti bloccati a valle del nostro abitato, che erano diretti verso la sala di lavorazione Melinda di Cunevo e ostruivano completamente la viabilità causando notevoli problemi. Queste operazioni di soccorso ci hanno impegnati anche per molte ore;
- tre interventi per taglio piante pericolanti a causa del peso della neve, minacciando il transito dei veicoli e la rottura di cavi elettrici aerei;
- cinque interventi per rimozione neve dai tetti;
- quattro interventi per rimozione di canne fumarie pericolanti a causa dell'abbondante strato di neve;
- due interventi per rimozione grondaie e tegole pericolanti;
- due sopralluoghi per problemi di staticità tetti sempre dovuta ad un carico eccessivo di neve.

Oltre a questi eventi causati dal maltempo, il nostro intervento è stato richiesto anche per l'attività a noi più tradizionale.

Tra questi ricordiamo l'incendio che ha interessato casa Fuitem Giuseppe. Vista la gravità dell'incendio si è resa necessaria la collaborazione dei Corpi VVF dei paesi limitrofi, che con grande spirito di solidarietà sono intervenuti tempestivamente.

Altri interventi hanno riguardato il controllo e lo spegnimento di canne fumarie.

Oltre a tutto questo ci troviamo ogni venerdì per attività di addestramento e ma-

nutenzione automezzi.

Da quando abbiamo in dotazione le pinze idrauliche (circa dieci anni) siamo sempre reperibili e pronti ad intervenire 24h su 24 con una turnazione continua anche domenicale in caso di incidenti stradali e ribaltamento automezzi. A tale proposito ricordo il grave incidente stradale avvenuto sulla SS 43 che ci ha impegnati particolarmente.

Ormai come saprete è attivo nel nostro corpo già da alcuni anni il gruppo Allievi, che attualmente conta 9 elementi dai 13 ai 17 anni.

Ci auguriamo che a fine percorso, che termina con il compimento dei 18 anni, questi ragazzi entrino a far parte del Corpo VVF. Se così non fosse ci auspichiamo che l'esperienza fatta nel gruppo Allievi abbia contribuito a una crescita personale e possa essere utile nella vita di tutti i giorni. Quest'anno, come tutti i Corpi dei VVF del Trentino, anche noi siamo stati inseriti nell'Albo del Volontariato Onlus.

Tale iscrizione ci permetterà di poter usufruire di agevolazioni su acquisto automezzi e, cosa più importante, beneficiare delle assegnazioni che ogni singolo cittadino vorrà fare al momento della dichiarazione dei redditi, devolvendo il 5x1000 alla nostra associazione. Così facendo, senza che comporti alcun aggravio di imposta, col vostro aiuto avremo maggiori risorse a disposizione che si tradurranno in servizi migliori per l'intera comunità.

Nella giornata del 31 maggio 2009 si è tenuto nel nostro comune l'annuale Convegno Distrettuale con la partecipazione di 16 Corpi VVF. Come manovra di addestramento è stato simulato un incendio allo stabilimento Cucine Componibili Cova che ringraziamo per la disponibilità.

Con queste poche righe vogliamo far co-

noscere l'attività che come Pompieri Volontari portiamo avanti all'interno della comunità, cercando di dare il massimo in termini di tempo e risorse, magari sottraendoli anche alla nostra vita privata.

Non dobbiamo dimenticare che tutto questo ci è stato lasciato in eredità dai pompieri che ci hanno preceduto, trasmettendoci la passione e lo spirito che da sempre ci rende unici.

CORPO DEI VIGILI VOLONTARI DI DENNO



Una speranza del volley trentino

Gabriele Gervasi, classe 1988, è uno dei giovani opposti più interessanti di tutta la regione, ha avuto l'occasione nella scorsa stagione di cimentarsi nel difficile torneo di B1 con la maglia della Val di Non Blue City Anaune. La squadra nonesa, allenata da Willy Taborda, ha conquistato la promozione in A2 con ben 4 giornate d'anticipo, finendo con 28 vittorie su 30 incontri e 85 punti su 90. Nel ruolo di vice-Maniero Gabriele ha esordito nella partita vinta 3 a 0 con il Cortona realizzando 6 punti personali.

La pallavolo è una questione di famiglia in casa Gervasi. Papà Giuseppe ha un passato da giocatore ed è ora allenatore nell'Unione sportiva Bassa Anaunia e Valeria, la sorella, è nella squadra femminile della stessa società. Gabriele ha giocato nelle giovanili del Mezzolombardo, vincendo un campionato under 13 regionale. Passato nel 2001 nella Trentinovolley (Itas), nel 2006 è campione d'Italia under 18 e dal 2006 al 2008 partecipa con la stessa squadra al campionato di B2.

Della sua esperienza nella stagione appena conclusa nella squadra del Blu City a Cles ci dice: "L'intero anno è stato per me una splendida esperienza, pur non essendo titolare. Avendo avuto in squadra un maestro del volley mondiale come Lorenzo Bernardi



ed altri di impareggiabile esperienza come Tovo e de Palma, disponibili ad insegnarti e farti apprendere molte cose sulla pallavolo, ho potuto migliorare molto!"

Notizie sulla Banda dei 7 Comuni

Dopo inevitabili difficoltà iniziali, superate dalla determinazione di Presidente e Bandisti, è approdato nel mondo delle istituzioni musicali della valle di Non, il

Corpo Bandistico Basso Noce

Banda dei 7 Comuni

con il riconoscimento ufficiale della Federazione Provinciale Bande musicali della quale, ora, fa parte a pieno titolo.

Ai sette Comuni, padrini-finanziatori, Cunevo, Campodenno, Flavon, Denno Sporminore, Terres e Ton, va il sentito ringraziamento da parte della direzione. e di tutti i bandisti.

Il nuovo Corpo Bandistico è ora una realtà culturale che si affianca alle altre istituzioni

di carattere musicale, già radicate sul territorio la cui presenza potrà offrire un prezioso arricchimento socio-culturale contribuendo a rafforzare i rapporti tra Comuni, creando molteplici occasioni di incontro e di intrattenimento.

L'organico attuale è di 24 musicisti, provenienti rigorosamente dai sette Comuni coinvolti, che si sono impegnati finanziariamente per sostenere le spese per l'acquisto degli strumenti, mentre i bandisti hanno contribuito alle spese di formazione costituite da lezioni settimanali collettive e individuali, per poter acquisire la completa padronanza dello strumento che è stato loro affidato.

A coloro che osservavano con un certo scetticismo l'evolversi del progetto, la coesione del gruppo e il livello di preparazione



La banda di Denno sul dos de Luc' nel 1960 all'inaugurazione del Club 3P.

raggiunto, hanno offerto validi motivi per convincerli che l'entusiasmo iniziale non è scemato e che la Banda punta a crescere e svilupparsi, piuttosto che a fermarsi e lo fa con convinzione valutando passo dopo passo impegni e prospettive future. Il Maestro Mario Ciaccio, si è dimostrato una validissima e apprezzata guida del gruppo.

La comprensibile cautela iniziale faceva prevedere il debutto in pubblico della Banda, dopo circa due anni di preparazione, ora invece, è con orgoglio che viene annunciato che nei mesi di giugno e luglio, il **Corpo Bandistico Basso Noce**, si esibirà in sette concerti che saranno effettuati in ognuno dei sette Comuni che in egual misura hanno contribuito al progetto.

Sarà il primo vero esame al quale si sottoporrà il nuovo Corpo Bandistico e una forma di ringraziamento ai sette comuni e alle Casse Rurali di Tuenno e Denno che hanno pure appoggiato l'iniziativa e sarà anche la dimostrazione che il sostegno offerto è ben meritato. In vista degli appuntamenti, si punta ora ad arricchire il repertorio e più avanti a rafforzare anche l'organico.

Non ci saranno ancora le classiche divise che caratterizzano le Bande musicali, preferendo per il momento utilizzare le risorse, per la formazione musicale e per l'acquisto di nuovi strumenti.

È auspicabile che l'esibizione della Banda nei vari paesi promotori risvegli delle nuove vocazioni e a tale scopo:

si invitano

eventuali interessati a contattare le persone indicate in calce.

Se le adesioni supereranno il numero chiuso fissato, la preferenza verrà data a persone giovani, motivate e possibilmente con conoscenze musicali, maturate alla Scuola Eccher, in altri corpi e formazioni musicali, ma anche autodidatti. I nuovi entrati verranno indirizzati allo studio dei seguenti strumenti: Trombe, tromboni, clarini, sassofoni, corni flicorni.

Gli aspiranti bandisti, avranno la possibilità di assistere alle lezioni collettive in modo da conoscere e verificare dal vivo l'attività bandistica.

Per informazioni è possibile contattare i signori:

- | | | | | |
|----------------------|------|-------------|--------|-------------|
| - Fabio Dolzani: | tel: | 0461/652465 | cell.: | 329/4796595 |
| - Stefano Larcher | " | 0463/830464 | " | 335/7022396 |
| - Sergio Salvadori | " | 0461/655099 | " | 347/2963415 |
| - Antonietta Dalpiaz | " | 0461/652209 | " | 349/2397010 |

Il prossimo concerto sarà per la sagra dei Ss. Gervasio e Protasio il 20 giugno a Denno.

La bonifica dell'area Luc

La bonifica dell'area Luc, ultimata nella primavera 2003, vista la particolare vocazione si è conclusa con l'impianto di viti, melo e ciliegi.

La superficie coltivata a ciliegio è di circa 2.5 ettari suddivisi in 10 lotti, la superficie a vigneto di circa 0.3 ettari suddivisa in tre lotti, la superficie a melo di circa 2.5 ettari suddivisa in 7 lotti.

Tale bonifica ha permesso una valorizzazione del territorio, favorendo la nascita di coltivazioni e tecniche di coltivazione alternative alle consuete della zona.

In questo numero daremo spazio alla descrizione dell'esperienza dei 10 agricoltori assegnatari dei lotti coltivati a ciliegio.

L'esperienza della coltivazione del ciliegio si inserisce nel contesto di valorizzazione delle risorse del territorio con l'obiettivo di testare la tecnica di coltivazione di tale coltura, favorendo nel contempo l'utilizzo didattico dell'area e sperimentale verso la possibile diffusione della coltivazione a ciliegio.

La gestione tecnica avviene rispettando i disciplinari di produzione integrata che prevede l'utilizzo di diversi mezzi d'intervento atti a garantire l'equilibrio dell'agroecosistema.

Gli obiettivi di tale sistema produttivo riguardano la tutela dell'ambiente, produrre e fornire al consumatore un prodotto di qualità e garantire un giusto reddito all'agricoltore.

La coltivazione del ciliegio, così come quella della vite, in una zona a prevalente coltivazione melicola garantisce una maggior biodiversità promuovendo un maggior equilibrio dell'agroecosistema.

La fertilità del suolo viene garantita dall'utilizzo di concimi organici e letame al fine di garantire le

produzioni presenti e future nel rispetto del terreno e della pedofauna presente.

I risultati fin qui raggiunti sono incoraggianti.

Una cerasicoltura moderna, razionale, svolta utilizzando gli accorgimenti tecnici più aggiornati consente di ottenere dei buoni risultati produttivi e quindi economici, risultando quindi una possibile alternativa alla melicoltura.

La varietà coltivata è la "Kordia2, una ciliegia il cui diametro supera per la quasi totalità della produzione i 25 mm, d'ottimo colore, sapore e dalla caratteristica durezza della polpa che ne garantiscono il successo sul mercato.

La produzione in un'area come "Luc" a circa 600 m.s.l.m. favorisce una produzione tardiva rispetto alle zone di pianura che ha come conseguenza un diretto vantaggio commerciale derivante dalla scarsa presenza di tale prodotto sul mercato.

In conclusione, si può affermare che le tecniche di coltivazione utilizzate, le scelte tecniche iniziali in termini di varietà coltivata ed impiantistica, la vocazionalità del territorio e non per ultimo l'impegno dei produttori garantiscono una adeguata produzione dal punto di vista qualitativo-quantitativo.



La scuola di una volta

Noi, alunni di classe terza elementare, abbiamo accettato molto volentieri la proposta di pubblicare sul Bollettino Comunale un nostro articolo.

Nel primo periodo di scuola, con la maestra Renata, abbiamo svolto un'attività che ci è piaciuta e che riguardava la scuola di una volta. Siamo anche andati a visitare il "Museo della Scuola" a Pergine. C'erano tante fonti esposte e siamo anche entrati in un'aula ricostruita con vecchi arredi e oggetti.

Alcuni dei nostri nonni ci hanno prestato dei documenti e degli oggetti della loro vita scolastica, noi li abbiamo osservati e abbiamo creato nella nostra classe il nostro piccolo museo: c'erano foto, quaderni, libri, pagelle, asticcioline con pennini... Abbiamo provato a scrivere usando l'asticciola, però è più semplice e più veloce scrivere con la penna sferografica!

Abbiamo letto delle ricerche della nostra scuola e raccolto delle notizie e dei ricordi dei nostri nonni.

I nonni più anziani ci hanno comunicato che c'erano le classi maschili e quelle femminili e materie per le femmine come ricamo e cucito e materie per i maschi come il lavoro col legno e il taglio del grano e della legna. Nei paesi piccoli gli alunni erano pochi e allora i maschi e le femmine erano in un'unica classe, ma separati per bancate o file di banchi. I banchi erano di legno, per due alunni, con sul ripiano un foro centrale o due fori in cui si metteva il calamaio, cioè il contenitore nel quale il maestro versava l'inchiostro della scuola, contenuto in grandi bottiglie. Esso serviva per intingervi l'asticciola, che era una cannetta in cui si infilavano dei pennini che avevano forme diverse: a guglia, a lancia, a punta... Si scriveva su quaderni piccoli e si asciugava l'inchiostro appoggiando sul-

la pagina la carta assorbente che era inserita in ogni quaderno. C'era una gomma per cancellare le macchie che qualche alunno poco attento faceva, ma non bisognava premere troppo perché i fogli si potevano bucare. Il banco poi aveva unita una panca per sedersi e delle assi o poggiapiedi. La lavagna era chiamata "tavola nera" e la maestra poteva avere in classe il coprimanica per non sporcarsi di gesso quando scriveva. La maestra poteva avere anche una lavagnetta piccola per lei. La lavagna serviva anche per mettere dietro ad essa gli alunni che non rispettavano le regole. Un altro castigo era quello di mettersi in ginocchio e talvolta ci si inginocchiava sopra i fagioli secchi. Si facevano poi tenere le mani alzate o si davano le bastonate sulle mani. Qualcuno di noi con i nonni in altri Paesi o in altre regioni hanno detto che si usava anche la frusta o si metteva il peperoncino in boc-



ca se un bambino non usava un linguaggio corretto. Qualche maestro rischiacquava la bocca all'alunno con acqua e sapone se questo non parlava educatamente. Gli alunni andavano a scuola con il grembiule nero e avevano le cartelle di cartone, poi di stoffa e più recentemente di pelle. Anche gli astucci erano di materiali diversi e i più vecchi erano delle scatolette di legno. Non c'erano tanti colori come adesso, qualcuno ne aveva solo sei.

I nonni più anziani avevano un solo libro di scuola per tutte le materie. Insegnava un solo maestro per classe e Religione era insegnata dal parroco. Si dava anche il voto di igiene e il maestro controllava all'entrata della scuola che l'alunno fosse pulito.

Le schede di valutazione di oggi allora si chiamavano pagelle e circa cento anni fa si partiva dal voto 1, che corrispondeva ad ottimo. Poi si usava "lodevole" per ottimo e più recentemente il voto migliore diventò 10. Si doveva anche andare a messa ogni mattina prima di frequentare la scuola.

La scuola iniziava il primo ottobre. Da mag-

gio i genitori che avevano campagna, potevano tenere a casa i figli da scuola per avere il loro aiuto nei campi.

Le classi iniziavano in prima elementare e si proseguiva fino alla quinta.

C'erano alunni che ripetevano anche le classi. Più tardi furono istituite anche le classi sesta, settima e ottava, che poi vennero sostituite con la Scuola Media.

Gli alunni della classe terza

Bizzarri Alessio
Buratto Silvia
Comparetto Daniel
Cova Chiara
Cova Greta
Dalpiaz Matilde
El Harda Yasmine
Gervasi Daniele
Gervasi Eleonora
Gervasi Federico
Iori Chiara
Paoluzi Carol
Toso Alessandro
Weber Anna



Squadra di ginnastica Balilla davanti alla scuola negli anni '20.

Dalla PRO LOCO

Sono passati più di tre anni dalla fondazione della Pro Loco Denno avvenuta nel novembre 2005.

Sicuramente questo periodo è stato impegnativo per quanti si sono impegnati per far vivere questa associazione, sia come eletti alle varie cariche sociali, sia come soci attivi e partecipanti.

Il direttivo originario è stato rinnovato dopo il primo anno a causa delle dimissioni della metà dei membri e nel corso degli ultimi mesi altri due consiglieri hanno rinunciato alla loro carica per motivi personali e sono stati sostituiti dai primi dei non eletti. Dopo le iniziali e comprensibili difficoltà nel creare dal niente un gruppo affiatato, ora, il consiglio direttivo è formato da persone eterogenee e motivate, che hanno raggiunto un equilibrio nei rapporti interni e nella suddivisione dei compiti.

La Pro Loco si è impegnata nella realizzazione di varie attività nella nostra comunità sia autonomamente, sia in collaborazione con le altre associazioni.

Fra le manifestazioni, la principale è la "Sagra dei Santi Gervasio e Protasio", organizzata insieme alle altre realtà di volontariato operanti in paese. La Pro Loco si occupa della gestione degli eventi di intrattenimento e, soprattutto, della gestione burocratica dell'evento, nell'ottica del rispetto delle normative vigenti, grazie al particolare regime fiscale ed al riconoscimento giuridico di cui gode. Inoltre la Pro Loco organizza da tre anni, con il patrocinio dell'Assessorato alle attività culturali del Comune di Denno, la rassegna "Denno Estate", raccogliendo l'eredità delle varie associazioni ed enti che



l'hanno preceduta in questo compito. Altra manifestazione importante per la Pro Loco è la Rassegna dei Presepi allestiti dalla popolazione lungo le strade del nostro paese nel corso del periodo natalizio, che ogni anno si arricchisce di partecipanti.

La Pro Loco, in questi anni, ha potuto, accedere ai contributi provinciali previsti per gli enti di questo tipo. Tali sovvenzioni, erogate in base al numero degli abitanti del Comune, al numero di presenze turistiche nel territorio di appartenenza (ed in questa variabile Denno è sicuramente svantaggiato) ed al bilancio complessivo dell'ente, hanno permesso l'acquisto di attrezzature di vario genere a disposizione delle associazioni e della collettività.

Si tratta, in particolare, di materiale elettrico ed elettronico, di luminarie di Natale e di panchine da disporre lungo le vie del paese. Inoltre, nel corso del 2008, sono stati comperati alcuni gazebo ed un palco con copertura, per sostituire quello, ormai inutilizzabile, di proprietà dell'amministrazione comunale. Per questi ultime due spese, di notevole importanza, abbiamo potuto usufruire oltre

che delle sovvenzioni provinciali, di parte delle entrate della sagra, della sponsorizzazione della Cassa Rurale Bassa Anaunia e dei contributi di B.I.M. Adige e del Comune di Denno.

Il bilancio di questi primi anni è sicuramente positivo, sia per le attività realizzate, sia per le attrezzature oggi a disposizione.

È importante sottolineare la buona collaborazione instaurata con le altre associazioni, che permette di lavorare insieme con fini comuni. Uno dei principali intenti con cui è nata la Pro Loco è, infatti, diventare associazione di riferimento per le altre, sia per poter utilizzare le tutele giuridiche ed i sostegni organizzativi ed economici di cui tale ente gode, sia per fungere da organo di coordinamento all'interno della comunità. Ogni associazione deve mantenere la propria identità e poter agire autonomamente per realizzare le proprie attività, ma in certe occasioni è importante avere gli apparati adatti per attenersi, il più possibile, alle normative vigenti. La Pro Loco, con la collaborazione ed il sostegno dei rappresentati delle varie associazioni, ci sta riuscendo, soprattutto in occasione della Sagra.

Quello che ci auguriamo per il futuro è riuscire a coinvolgere più persone nelle varie manifestazioni organizzate sia come pubblico, sia come partecipanti attivi alla loro realizzazione. Sarebbe fondamentale, per la nostra associazione, poter accrescere il numero dei soci e delle persone che contribuiscono alla realizzazione degli eventi. Fino ad ora, le nostre richieste di collaborazione sono sempre state accolte, sia dalle altre associazioni, sia dai nostri soci, ma spesso ci ritroviamo comunque in numero limitato. Per riuscire ad ottenere dei buoni risultati in quello ci proponiamo le nuove proposte ed idee ed il tempo messo a disposizione da più persone sono requisiti fondamentali e sempre ben accetti. Voglio, infine, ringraziare tutti coloro che in questi primi tre anni hanno dedicato il loro tempo alla Pro Loco: membri del consiglio d'amministrazione, sindaci e probiviri, soci e simpatizzanti, presidenti e membri delle altre associazioni e quanti l'hanno sostenuta economicamente con contributi e sponsorizzazioni.

Il nostro lavoro andrà avanti con lo stesso impegno dimostrato fino ad oggi e con la speranza di poter avere ancora maggiori soddisfazioni.

70 anni di SAT

Per la nostra Sezione S.A.T. l'anno 2009 è un anno particolare.

Oltre alla normale attività escursionistica, di cui alleghiamo il programma, ci troviamo con orgoglio a festeggiarne il settantesimo anniversario di fondazione.

Siamo infatti una delle Sezioni S.A.T. più longeve, fondata nel 1939 su iniziativa dell'allora Podestà di Denno Carlo Parisi e di un piccolo gruppo di soci sostenitori.

Dopo settant'anni in cui si sono alternati momenti di stasi con momenti di intensa attività ed entusiasmo ci ritroviamo a condividere lo stesso spirito che ha mosso i soci fondatori, una intensa passione per la montagna e per il territorio che ci circonda.

Proprio uno di questi periodi di fervore è culminato con la posa su cima Borcola, che i locali conoscono anche con il nome di Cimon, della croce che possiamo scorgere ancora oggi fin dal fondovalle.

Da quel momento sono passati esattamente cinquant'anni, era infatti il 1959 quando si costituì, in seno alla Sezione di Denno, il comitato Croce presieduto da Eugenio Dolzan il cui intenso lavoro ha portato alla costruzione, al trasporto a spalla ed alla posa del manufatto sulla cima che dal fondovalle risulta la più significativa ed elegante.

L'anno in corso è quindi particolare perché gli anniversari da ricordare sono ben due.

Per omaggiare le ricorrenze, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e con il prezioso contributo del Comune di Denno e della Cassa Rurale Bassa Anaunia, abbiamo intrapreso la raccolta di documenti storici e di testimonianze dirette, prevalentemente delle giornate trascorse a trasportare ed assemblare la Croce del Cimon, che culmineranno con la pubblicazione di un volume scritto da Mariano Turrini.

Il libro verrà presentato alla popolazione il giorno venerdì 19 giugno presso la sala dell'Oratorio parrocchiale in via G. Ossanna a partire dalle ore 20.30 con la presenza dell'autore e con intermezzi musicali a cura del Coro Croz Corona.

Al termine della serata, dopo il buffet offerto dalla Sezione di Denno, sarà possibile visitare la mostra fotografica in cui si potranno ammirare: le riproduzioni dei primi documenti storici riguardanti la Sezione, le giornate di posa e di ricostruzione della Croce del Cimon, i momenti di ritrovo storici e contemporanei.

Sarà inoltre possibile visitare la mostra presso i locali al piano terra dell'ex municipio sabato 20 giugno dalle 18.30 alle ore 23.00 e domenica 21 giugno dalle ore 10.00 alle ore 23.00. Il festeggiare insieme le ricorrenze di questi anniversari sarà per noi motivo di grande onore e soddisfazione.

PROGRAMMA ATTIVITÀ DA GIUGNO A DICEMBRE 2009

DOMENICA 07 GIUGNO FESTA DELLA SEZIONE A MALGA ARZA	VENERDI' 19 GIUGNO PRESENTAZIONE LIBRO 70 ANNI DI SAT Con il Coro Croz Corona
DOMENICA 12 LUGLIO 50° ANNIVERSARIO POSA CROCE "CIMON" escursione sulla cima (EE) e posa di una targa commemorativa	DOMENICA 09 AGOSTO VAL DI FOSSE escursione (E)
DOMENICA 04 OTTOBRE CONGRESSO SAT A TRENTO	DOMENICA 18 OTTOBRE MARZOLA - escursione (E)
NOVEMBRE E DICEMBRE CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA	GIOVEDI' 24 DICEMBRE - NATALE ALPINO In collaborazione con il gruppo Alpini

La compagnia teatrale "La sortiva"

È nato tutto come un gioco, per passare assieme alcune sere, in occasione di una tradizionale festa paesana, Ernesto Paternoster contatta una decina di persone per mettere in scena una breve commedia dialettale da lungo tempo nel suo cassetto: alcuni attori già di confermata bravura (e già protagonisti del "Bagilon"), altri ancora alle prime armi e alla prima esperienza sul palco.

Così, con passione e tante prove, la neonata Compagnia, ha portato in scena, nella Sala Pozza di Campodenno, un'inedita commedia dialettale, brillante, in tre atti scritta, per così dire a più mani. Lentamente ogni attore ha preso confidenza col suo personaggio caratterizzandolo ed assomigliandolo a sé stesso e prova dopo prova, le scenografie del palco si sono trasformate in una tipica realtà dei nostri paesi, con il parroco, la perpetua, le pettegole, i pensionati, la barista, e tutta un'infinita serie di equivoci.

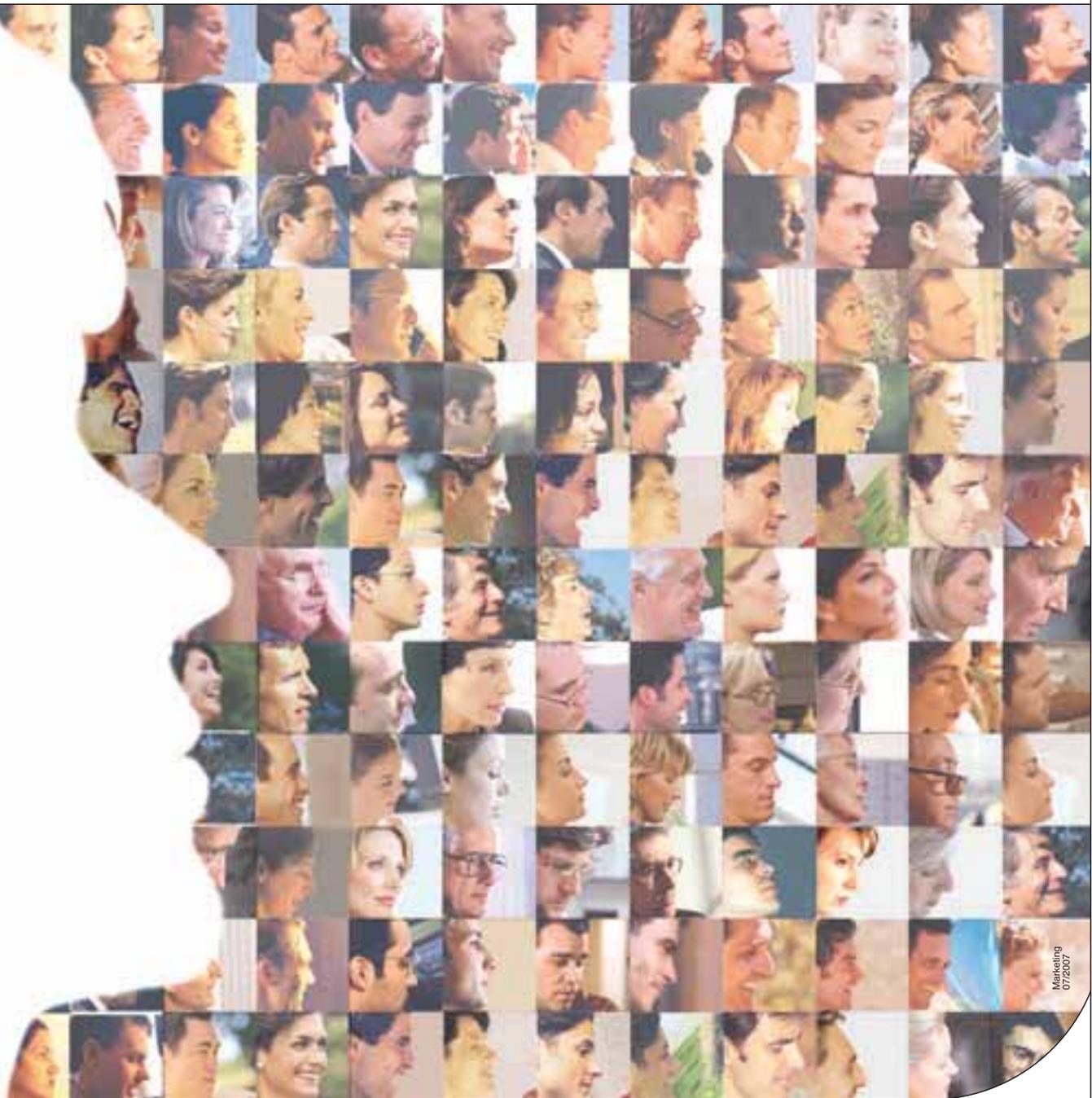
Lo spettacolo del sabato sera ha registrato il tutto esaurito e, con stupore, noi attori ci siamo visti richiedere la replica già per domenica pomeriggio: splendido pubblico, e incasso interamente devoluto in beneficenza, "ma forse a Campodenno ci conoscevano tutti, metà pubblico era composta da parenti!", ci siamo detti. Ma quella che era nata come "prima e unica" rappresentazione, è diventato - grazie alla volontà e all'impegno di tutti - qualcosa di più: qualche mese dopo, infatti, nasce "LA SORTIVA", Filodrammatica "dè chèle a là bònà". La maggior parte dei "comediani" sono poco più che dilettanti, è vero: ma già abbiamo replicato " **Le preoccupazioni de Don Paride**" - nostro cavallo di battaglia - nei teatri di: Mezzocorona, Cunevo, Mezzolombardo, ancora Cunevo e Taio.

Chissà se andremo avanti, la passione c'è: dunque, speriamo di potervi offrire ancora nuove commedie, e di rivedervi in qualche teatro per due risate in compagnia!



Socio

Profilo della comunità



Essere **Socio** della Cassa Rurale è una scelta responsabile e conveniente.

Responsabile: perché il contributo di idee e la condivisione delle scelte fanno del Socio un protagonista attivo nella banca e nella comunità.

Conveniente: perché al Socio sono riservati vantaggi ed iniziative specifiche a condizioni particolari.

Socio: per partecipare ai successi della Cassa Rurale e della comunità locale.